Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

MAGGIO 1990

Per onorare con vera devozione la Vergine Maria, nel mese di maggio a lei dedicato, proponiamo un pellegrinaggio mariano parrocchiale da effettuare il giorno di **DOMENICA 20 MAGGIO.**

Rivivremo così come Parrocchia, il cammino di Maria che diventa nostra guida nel viaggio verso Gesù: «**A GESU' PER MARIA**».

Meta del pellegrinaggio sarà il **SACRO MONTE DI VARALLO** (Novara).

Le iscrizioni si ricevono presso i seguenti luoghi:

— per i ragazzi: presso i rispettivi oratori;

— per gli adulti: presso la casa parrocchiale.

Prezzo:

L. 12.000 per i ragazzi

L. 15.000 per gli adulti

L. 20.000 possibilità del pranzo (in caso contrario occorre portare il pranzo al sacco).

Partenza: ore 8,00 dalla piazza della Chiesa.

Arrivo: previsto in serata.

Tutta la parrocchia è invitata a mettersi già in cammino per preparare un cuore capace di accogliere i doni del Signore.

Non è né curiosità, né desiderio turistico: è gesto di fede!

LA PASTORALE GIOVANILE INTERPELLA LA PARROCCHIA

Il nostro Consiglio Pastorale parrocchiale unitamente a tutte le singole commissioni hanno iniziato un lavoro ed un servizio prezioso: riflettere sulla pastorale giovanile così come è vissuta nei nostri oratori e negli altri ambiti parrocchiali.

Non vuole essere certamente una riflessione di stile «lamentoso» ma di stampo propositivo per individuare «nuove» strategie educative per le nuove generazioni. Coinvolgendo il Consiglio Pastorale parrocchiale nella riflessione circa «L'ORATORIO E LA SUA FUNZIONE EDUCATIVA» si vuol sensibilizzare sul fatto che una parrocchia che non educa, non svolge completamente la sua missione di «Traditio», cioè non evangelizza le nuove generazioni.

La vocazione educativa della comunità cristiana produce vocazioni educative che sono, in gran parte, anche se non esclusivamente, gli operatori, animatori e catechisti dell'oratorio.

Questa riflessione ha così avuto il suo inizio martedì 17.4 sera con la relazione introduttiva tenuta da don Sergio Gianelli, responsabile della FOM e segretario dell'ufficio diocesano per la pastorale giovanile.

Ci siamo chiesti: quali sono le prospettive da cui partire?

Ne sono state elencate quattro:

I prospettiva:
NO ALLA RASSEGNAZIONE

C'è un atteggiamento di assuefazione e di rassegnazione nelle nostre comunità cristiane di fronte al servizio dell'educare. Gli adulti sono rassegnati nel timore di non riuscire a fare qualcosa che realmente cambi la situazione, al punto da riempire ancora di ragazzi o di giovani i nostri ambienti. I giovani sono rassegnati al punto da sapere che siamo sempre quelli, siamo sempre noi qui, gli altri invece non ci sono, tanto non verranno mai. Ogni tentativo di impostare e di formulare una pastorale giovanile corretta oggi chiede una invocazione allo Spirito Santo del Signore ci faccia capire che non riusciremo noi a tirar fuori i figli di Dio dai sassi della strada; Lui sì, noi no! E allora forse non riusciremo neanche a riempire i nostri ambienti come erano pieni 20-30 anni fa. Certo abbiamo la speranza, e invochiamo che lo Spirito Santo del Signore lo mantenga in noi per istituire un servizio educativo, un servizio della evangelizzazione dei ragazzi, dei giovani nelle nostre parrocchie, la speranza che davvero questa missione delle nostre comunità cristiane vada facendosi sempre più lucida, sempre più consapevole ed anche più efficace.

II prospettiva:
UNA PASTORALE «PENSATA» PER TUTTI

Occorre aver ben chiaro in testa che ogni progetto che riguarda la pastorale giovanile deve sempre essere pensato per tutti. Ogni gesto della fede, ogni proposta o progetto, pensati per una pastorale giovanile parrocchiale debbono essere capaci di dire anche ai cosiddetti lontani o assenti, che tutto ciò è nostro perché noi siamo di Cristo e Cristo è del Padre.

La pastorale giovanile non solo come stare tra di noi nella nostra parrocchia, in oratorio o gruppo ma vivere in chiave missionaria la responsabilità per tutti i giovani. Quando una proposta è selettiva non è missionaria e perciò non è mai educativa.

Da questo punto di vista, prima ancora di farsi le domande sul che cosa fare, è molto più concreta la domanda sul come essere noi propositori, su come essere noi annunciatori e proclamatori di questo Vangelo che pensiamo possa servire alla vita anche dei nostri ragazzi, dei nostri giovani.

III prospettiva:
UNA PASTORALE CHE NASCA DELL'UNITA' ED ESPRIMA L'UNITA' DELLA PARROCCHIA

In questo senso ogni progetto ed ogni proposta della pastorale giovanile parrocchiale devono portare il profumo, il sapore dell'unità della fede che confessiamo, dell'unità della carità che nasce dallo Spirito Santo e che si rivolge ai nostri fratelli.

Un'unità che nasce da una comunità di fede e di carità e che rivela anche l'intima comunione della fede tra gli adulti, i ragazzi e i giovani, perché una proposta od un progetto di pastorale giovanile di una comunità cristiana è sempre una proposta che invita a seguire il Signore Gesù. I nostri ragazzi, i nostri giovani credono e crederanno a questo invito a seguire il Signore Gesù, se vedranno che questo invito dà ragione della speranza che è in noi, in noi adulti. Fare pastorale giovanile come fare l'oratorio, come fare un'altra azione di servizio per l'evangelizzazione dei ragazzi e dei giovani, significa in fin dei conti fare tutto quello che riteniamo possibile perché siamo convinti che anche dai ragazzi e dai giovani di oggi è possibile tirar fuori dei santi e niente di meno.

IV prospettiva:
ESSERE REALMENTE CAPACI DI EDUCARE

Ogni commissione di lavoro o commissione comunque di servizio, avrà la premura di chiedersi continuamente come le proposte che scaturiscono dalle diverse commissioni sono realmente capaci di educare. Educare significa: «sono realmente capace di porre ogni ragazzo ed ogni giovane di fronte alla possibilità di dire una volta di più ed una volta meglio: SI' al Signore Gesù!».

Non basta più a questo punto inventare qualcosa per attirare, non basta più semplicemente dire «facciamo qualcosa perché...», ma l'importante è che ogni commissione di lavoro, da quella liturgica a quella della Caritas, a quella per la famiglia, pensi al proprio servizio ed alle proposte che scaturiscono dal proprio servizio in maniera tale che ogni proposta sia, per i ragazzi e per i giovani, una ragione in più perché i ragazzi e i giovani di questa parrocchia, di questa comunità, possano e sappiano dire di SI' al Signore Gesù e al Suo Vangelo.

IL VESCOVO INCONTRA I CRESIMANDI:

sabato 26 maggio 1990 – Stadio «Brianteo» di Monza

L'incontro del Vescovo con i ragazzi e le ragazze confermati nella scelta di fede dal Sacramento della Cresima ha un suo significato preciso, nella programmazione annuale di pastorale giovanile diocesana e nell'itinerario educativo di una parrocchia per questi suoi figli. Il Vescovo, il nostro Arcivescovo, non può amministrare il Sacramento di persona a questi ragazzi. Egli affida perciò il mandato ad alcuni presbiteri che, conferiscono in suo nome, il «sigillo dello Spirito Santo». Ma è bello custodire e tramandare questo desiderio del nostro Arcivescovo che vuole incontrare i cresimandi: per pregare con loro, per rivolgere a loro la sua parola, per sostenere e confortare i loro propositi.

Questo incontro vuole essere anche la prima tappa di un itinerario che è urgentemente richiesto per far fronte al problema del dopo-cresima.

Sarà il segno che non tutto finisce con il Sacramento della Cresima, ma vale la pena che il lavoro sia continuato: è sempre ora di «andare a lavorare nella Sua vigna».

Carissimi ragazzi e ragazze della Cresima,

nel corso di quest'anno 1990 voi raggiungerete una tappa importante del vostro cammino cristiano: il Sacramento che riceverete, infatti, vi porterà l'abbondante dono dello Spirito Santo perché sappiate esprimere in modo finalmente maturo la vostra gioia di riconoscere Dio come Padre e di far parte della Chiesa, la grande famiglia dei Suoi figli.

Dopo la Cresima voi diventerete i veri «protagonisti» della vostra vita e avrete la responsabilità di dire al mondo quanto è bello vivere come il Signore Gesù.

Dalla Cresima inizia perciò la parte più interessante della vostra vita, perché i vostri genitori, i vostri educatori e quanti vi incontreranno nell'oratorio, a scuola e nelle varie attività, vedranno crescere in voi donne e uomini adulti, che hanno deciso di seguire Gesù, riconoscendo il Suo amore che ci viene comunicato nell'Eucarestia, nella Riconciliazione, nella Parola di Dio, nella carità, nella vita quotidiana della comunità cristiana.

Nelle mie visite pastorali ho potuto vedere come le vostre Parrocchie e i vostri oratori sanno preparare per voi educatori capaci, competenti, entusiasti: con loro potete dire che «il bello comincia adesso», perché avendo ricevuto lo Spirito Santo siete preparati per fare della vostra vita un dono alla vita di ogni fratello e sorella.

Da quanti tra voi si impegneranno così, potrò sperare il sorgere di autentiche vocazioni evangeliche di sposi e genitori cristiani, sacerdoti, religiosi, religiose, missionari generosi e santi.

Alcuni mesi fa ho scritto anche ai vostri genitori una lettera per invitarli a seguirvi con particolare amore in questi anni successivi alla Cresima, nell'età della vostra adolescenza e giovinezza. Mi piacerebbe incontrare i vostri genitori per rinnovare a loro questo invito e benedirli nella fatica del loro impegno.

Anche quest'anno infine, desidero incontrare voi, ragazzi e ragazze della Cresima, per celebrare la gioia, dono dello Spirito Santo, e rinnovare con voi l'adesione alla fede in Gesù. Accompagnati dai vostri genitori ed educatori vi aspetto tutti sabato 26 maggio allo stadio Brianteo di Monza.

Maria, la madre di Gesù, vi custodisca come ha custodito la vita di Gesù fino alla Croce e come ha custodito la Chiesa di Gesù dopo la Pentecoste.

Con affetto vi benedico tutti.

Vostro aff.mo

+ **Carlo Maria Card. Martini**

IL TUO OTTO PER MILLE A FAVORE DELLA CHIESA

In questo mese di maggio per la prima volta, lo Stato chiederà ai cittadini, che presentano i modelli 740, 101 e 201 per l'annuale dichiarazione dei redditi, di scegliere a chi destinare l'otto per mille delle tasse IRPEF dovute.

Con una semplice firma nel riquadro destinato alla Chiesa Cattolica, potremo contribuire alle spese della Chiesa, ormai priva, col nuovo concordato, di altri contributi statali: potremmo non rispondere a questo appello?

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

ELISA BESTON di Luciano e di Loredana Maragno

VALENTINA SEVESO di Walter e di Andreina Astori.

Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita le nuove famiglie di:

MASSIMO CERLIANI e STEFANIA BORGONOVO

LUIGI SCURATTI e BRUNELLA ELLI

OFFERTE

SANTA MARIA

Classe 1925 50mila - In memoria di Paolo Regondi 50mila - N.N. 30mila - N.N. 50mila - Carimati 50mila - In memoria di Pietro Marelli 100mila - In memoria di Valentino Mornato 50mila.

OPERE PARROCCHIALI

Gli Esercenti di Via Cavour 510mila - Classe 1945 70mila - N.N. 2milioni 500mila.

OFFERTA MENSILE PER OPERE PARROCCHIALI

Marzo (definitivo) 2.682.000 in 125 buste.

Aprile (OFFERTA PASQUALE) a tutto il 22: raccolte in Chiesa: L. 1.063.000 in 49 buste - raccolte nelle case 8.740.000 in 614 buste. Totale offerte: 9.803.000. Totale buste 663.

OFFERTE QUARESIMALI

Per i lebbrosi: 600mila - Per i MISSIONARI BINZAGHESI: 1.646.500 - Giornata Missionaria Saveriani: 4.110.000.

Grazie sentitissime a tutti gli offerenti!

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7; 8,30; 18.

MESSE FESTIVE

Ore 18 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10 - 11,30; 18.
Ore 8,30 - 10 - 11,30 - 18.

BATTESIMI

Saranno celebrati, in MAGGIO, nelle domeniche 6 e 27 alle ore 16.

In GIUGNO nelle domeniche 10 e 24, ore 16.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato, precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio.

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione al prossimo matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

In fondo alla Chiesa Parrocchiale si può trovare l'elenco dei CORSI nel DECANATO di SEVESO per l'anno 1990.

Calendario mese di maggio

1 S. Giuseppe lavoratore. Ore 8,30 S. Messa distinta per tutti i lavoratori.

4 1° venerdì del mese. Ore 7,30 Adorazione Eucaristica.

6 Giornata mondiale delle vocazioni.

13 Celebrazione solenne della Prima Comunione (ore 10,00).

19 Celebrazione solenne della Prima Confessione (ore 16,00).

20 Pellegrinaggio mariano al S. Monte di Varallo.

24 Festa di Maria Ausiliatrice.

27 Solennità della Ascensione del Signore al cielo.

GIUGNO

1 1° venerdì del mese. Ore 7,30 Adorazione Eucaristica.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

2 Celebrazione del Sacramento della Cresima (ore 16,00).

3 Solenne Professione di fede dei ragazzi di III media (ore 10,00) nella festa di Pentecoste.

4 Festa di S. Maria.

* * *

Il **mese di maggio** è il mese in cui deve essere sottolineato il nostro amore per Maria. Accanto alle pratiche di devozione personali (rosario, preghiera in famiglia, ecc.), proponiamo i seguenti momenti parrocchiali:

— ogni lunedì, martedì e venerdì: ore 20,30 Recita del S. Rosario in S. Maria

— ogni venerdì: ore 17,00 Preghiera mariana per gli oratori

— ogni sabato: ore 8,30 S. Messa in S. Maria

* * *

In riferimento alla ormai avviata riflessione circa la pastorale giovanile, oltre ai membri del Consiglio Pastorale, delle singole Commissioni e a tutti i catechisti, tutti sono invitati a partecipare ai seguenti incontri:

— 24 maggio:

PASTORALE GIOVANILE: PUNTI DI NON RITORNO.

interverrà don Franco Agnesi, responsabile della pastorale giovanile diocesana.

— 30 maggio:

UN PROBLEMA DELLA PASTORALE GIOVANILE: IL DOPO CRESIMA.

interverrà don Vincenzo Di Mauro responsabile ACR Milano.

— 5 giugno:

L'ORATORIO: ANIMA DELLA PASTORALE GIOVANILE.

interverrà Suor Maristella direttrice delle nostre Suore Salesiane.

* * *

Alla base di questi incontri c'è e ci sarà la passione educativa per chi — genitori catechisti, insegnanti, giovani — ha «a cuore» la sua crescita piena e matura.

Gli incontri si terranno all'oratorio femminile con inizio alle ore 21,00 precise!

(Eventuali variazioni di date verranno comunicate tempestivamente).

CRONACA FLASH

Sabato 31 marzo scorso, il Gruppo Artigiani di Binzago ha festeggiato, un po' in ritardo, il santo patrono Giuseppe con una gita a tema: «La primavera sul Lago Maggiore e Lago D'Orta: arte e natura». I partecipanti, accompagnati da don Luigi, hanno trascorso una piacevole giornata insieme e sicuramente ripeteranno l'esperienza.

* * *

Puntuale come sempre, il Club Bun No ha proposto anche quest'anno la pesca alla trota proprio nel giorno del 1° aprile, da sempre dedicato agli scherzi del pesce d'aprile. Questa volta, forse per il bel tempo o per la giornata festiva, i partecipanti sono stati numerosissimi, tanto da lasciar completamente vuota la vasca appositamente allestita in oratorio maschile.

* * *

Mentre all'oratorio maschile si era ancora in piena fase di allestimento della gara delle trote, sempre il 1° aprile all'oratorio femminile i bambini delle scuole materne ed elementari cesanesi erano alle prese con una gara di corsa, organizzata dall'Atletica Cesano. Mai vista tanta gente e tante macchine parcheggiate fino a Santa Maria! La cosa più bella però, erano le espressioni dei bambini, che sempre sanno dare il massimo in quello che fanno. Chissà se fra loro emergerà un vero campione?!

* * *

La tradizionale Via Crucis cittadina, tenutasi martedì 10 APRILE, è partita quest'anno dalla nostra chiesa parrocchiale. Alternando il silenzio nel cammino, con le letture, i canti e le riflessioni dei vari parroci alle stazioni, i partecipanti hanno raggiunto la parrocchia S. Stefano in un clima veramente fecondo di preghiera e ricco di testimonianza, anche per i più distratti incontrati lungo la via.

* * *

Dopo la S. Messa della Cena del Signore, il giovedì santo, don Giuseppe ha proposto ai giovani e a quanti lo desideravano, una veglia di preghiera in Santa Maria. Un buon gruppo di persone ha raggiunto il santuario dove silenzio e letture si sono fusi in una preghiera più consapevole.

* * *

15 aprile: è Pasqua! Il Signore è risorto, alleluia! Immancabilmente, durante la solenne veglia pasquale, i campanelli binzaghesi hanno suonato a distesa, come dice qualcuno «per svegliare il Signore».

Dopo la S. Messa solenne delle 10, mentre dall'uovo gigante preparato sulla piazza uscivano le colombe augurali, sono stati estratti i biglietti della lotteria e consegnati i premi del concorso fotografico.

I numeri estratti della lotteria sono:

1° premio n. 113
2° premio n. 122
3° premio n. 388
4° premio n. 81
5° premio n. 337
6° premio n. 817

* * *

La tradizionale gita degli oratori il lunedì dell'Angelo si è svolta quest'anno a Re. Impavidi, nonostante il fango causato dalle piogge dei giorni precedenti, i nostri giovani sono giunti, pieni di allegria, alla meta.

* * *

Per gli ammalati che non possono partecipare alle funzioni pasquali insieme al resto della comunità, sabato 21 aprile alle ore 10 è stata celebrata la S. Messa per la Pasqua dell'ammalato. I presenti erano amorevolmente assistiti dai volontari dell'Unitalsi.

* * *

La scorsa domenica 22 aprile a Cinisello presso la casa delle nostre suore, si è svolta la festa annuale delle Ex-Allieve, con la consegna delle tessere alle nuove iscritte. Anche le nostre Ex-Allieve binzaghesi erano presenti.

FESTA DI SANTA MARIA

E' già pronto il programma della parte ludica della festa di Santa Maria, che cade sempre il lunedì di Pentecoste (4 giugno quest'anno) con la tradizionale processione serale per le vie del paese. Quest'anno si prevede:

domenica 27 maggio

ore 21 - Concerto bandistico

sabato 2 giugno

ore 21 Serata musicale con complesso

domenica 3 giugno

ore 14 - Gara di pittura
ore 16,30 - Intrattenimenti dal palcoscenico
ore 21 - Tombolata
ore 22.30 - Spettacolo pirotecnico

lunedì 4 giugno

ore 21.45 - Trattenimento musicale e estrazione premi lotteria.

Durante la manifestazione funzionerà la gastronomia con possibilità di pranzi completi. Inoltre nei giorni 2 - 3 - 4 giugno si svolgerà una mostra di pittura all'aperto della pittrice cesanese Tina Danesi.

FOTOGRAFARE E' UN'ARTE

Da grandi cultori delle arti visive, quali sono, gli artigiani binzaghesi non potevano lasciarsi sfuggire l'occasione di conoscere e approfondire il mondo della fotografia. Si sono fatti promotori, infatti, dapprima, nel mese di marzo, di un corso fotografico articolato in quattro lezioni e poi di un concorso con tema «L'artigiano e il suo lavoro», conclusosi la scorsa domenica di Pasua con una mostra sotto il porticato della casa parrocchiale. I numerosi visitatori hanno potuto così vedere i frutti del lavoro dei quattordici partecipanti e ammirare le immagini, alcune a colori, altre in bianco e nero, di artigiani all'opera e di professioni ormai in disuso.

Risultava evidente che la fotografia non è qualcosa di asettico, teso solo a fornire un'informazione asciutta, ma è piuttosto il frutto artistico di tutta la soggettività del fotografo, che deve saper rendere le sensazioni provate, per rinnovarle nell'osservatore.

Al termine della S. Messa delle 10,00 sono state consegnate le targhe premio ai tre vincitori del concorso: Bruno Villa (1° premio), Antonio Siverio (2° premio) e Fabio Citterio (3° premio). Una targa è stata offerta anche a Alfredo Fusetti, prezioso relatore del corso fotografico nonché qualificato membro della giuria del concorso per la sua professionalità, messa con grande disponibilità, al servizio di chi deve ancora imparare.

Un plauso va al Gruppo Artigiani Binzaghesi, che sa aprirsi alle nuove proposte e le sa organizzare sempre con precisione e cura e perciò con successo.

HAI GIA' RINNOVATO
L'ABBONAMENTO A
IL SEGNO?

SCUOLA CATTOLICA: GLI STUDENTI NE SONO SODDISFATTI

In occasione del terzo Convegno Nazionale degli studenti che frequentano la scuola cattolica italiana (gli istituti raggruppati nella FIDAE, Federazione Istituti di Attività Educative), sulla base di un apposito questionario, sono stati raccolti alcuni interessanti dati circa l'atteggiamento degli studenti stessi nei confronti della scuola cattolica e di fronte alla dimensione religiosa della vita.

Un primo dato emerge tra gli altri: gli studenti della scuola cattolica sono sostanzialmente soddisfatti delle loro scuole. Ad esempio, il 46,20% degli studenti hanno detto che la loro scuola risponde «pienamente» alle loro esigenze di formazione culturale, il 40% almeno in parte, e solo il 9% in maniera inadeguata e il 2% per nulla. Così il 43,83% hanno risposto che l'insegnamento scolastico è pienamente fornito dalla scuola cattolica e collegato con le istanze e le attese della società, e il 58,48% che la formazione culturale ricevuta nella scuola secondaria cattolica offre gli strumenti utili per affrontare successivamente l'istruzione universitaria (il 23% ha risposto di sì, ma solo parzialmente). E ancora: la maggioranza degli studenti (il 47,9%) ha risposto che la formazione culturale acquisita nella scuola secondaria cattolica consente in maniera adeguata un inserimento nella vita dal punto di vista professionale (il 45% ha risposto «sì, ma con difficoltà»); il 47% ritiene che la loro scuola contribuisca «pienamente» alla sua formazione umana globale (un altro 47% risponde che vi contribuisce «solo in parte» e solo il 4% «per nulla»).

Interessanti anche i dati relativi ai rapporti tra studenti e professori nella scuola cattolica. Ad esempio, il 42% pensa che esista un vero dialogo tra studenti e professori (il 28% pensa che ci sia ma lo ritiene inadeguato). Più articolate le risposte al quesito circa gli aspetti su cui andrebbe maggiormente sviluppato tale dialogo: il 23% risponde sull'organizzazione del lavoro scolastico, il 17% sulla comprensione dei fattori extrascolastici; un altro 17% sulla conduzione della lezione; il 16% sui problemi personali extrascolastici, ed un altro 16% su grandi problemi dell'umanità.

Meno positivo il giudizio sui rapporti tra gli studenti nella scuola cattolica: solo il 22% ritiene che nei rapporti tra studenti emergano valori autenticamente umani, quali la solidarietà, lo spirito di collaborazione e la disponibilità al dialogo, mentre il 47% ritiene che questi valori emergano solo in parte e il 24% solo raramente. Così solo il 24% ritiene che nell'insegnamento delle varie materie si tenga conto di questi valori, contro il 57% (solo in parte) e il 12% (molto raramente).

Significativi i dati relativi all'importanza data dagli studenti alla formazione religiosa. Questa è vista come componente essenziale di una formazione autenticamente umana da ben l'86,55%. Inoltre il 67% la ritiene come base fondamentale per la sua vita personale. Il 43% ritiene che nell'insegnamento delle varie materie si tiene conto dell'importanza del fatto religioso per attuare una sintesi tra cultura e fede, mentre il 32% dice che ciò avviene solo «raramente». Un 45% di studenti ritiene che nella sua scuola esista un adeguato rispetto per la libertà di coscienza di ciascuno, contro un altro 45% che afferma che ciò esiste solo raramente. E ancora: un 54% ritiene adeguato nella sua scuola l'impegno per la formazione religiosa (contro il 35% che ritiene tale impegno poco adeguato), e il 41% ritiene adeguato l'insegnamento della religione come viene attuato nella sua classe (contro un 39% che lo ritiene adeguato solo in parte).

La prima domanda del questionario chiedeva quale, a giudizio degli studenti, fosse lo scopo principale di una scuola cattolica. Queste le risposte: 30% dare una formazione che realizzi una sintesi tra cultura e fede; 29% dare una formazione morale e religiosa; 20% dare una formazione autenticamente umana; 17% dare una formazione culturale seria.

ANZIANI OGGI, DOMANI

Una proposta di legge per l'impiego degli anziani

Esiste in parlamento una proposta di legge, di iniziativa dc (primo firmatario il sen. Salvi) per regolamentare e promuovere al tempo stesso l'impiego degli anziani da parte delle regioni, provincie, comuni in servizi di utilità sociale La proposta è stata presentata nel dicembre scorso, ma finora non ha fatto purtroppo molta strada.

L'esigenza di un adeguato utilizzo degli anziani nasce dalla constatazione che il miglioramento delle loro condizioni psicofisiche ed il prolungamento medio della durata della vita hanno allargato il numero di pensionati ancora in buona condizione di salute, tuttavia condannati ad una inattività che li emargina e li avvilisce perché li convince che non sono più utili alla società e d'altra parte non dà loro strumenti per riempire il lungo tempo libero. Accade così che il repentino passaggio dall'orario pieno di lavoro alla pensione conduca a stati depressivi che possono ripercuotersi negativamente sulle condizioni di salute.

Questo è più frequente fra quei pensionati che non possono usufruire di proficui consulenze o che non possono mantenersi hobbies od altri interessi costosi, ma che anzi, usufruendo di bassi redditi, si rendono più facilmente disponibili allo sfruttamento nell'ambito del lavoro nero. Il loro impiego in maniera straordinaria e limitata nel tempo e attraverso regolari contratti, risponde al duplice scopo di favorire, contro il rischio dell'emarginazione, l'integrazione sociale delle persone anziane e di sostenerne i redditi insufficienti.

Un ostacolo all'impiego degli anziani è rappresentato da questioni contrattuali. La proposta di legge Salvi introduce chiaramente un tipo di contratto non assimilabile a quello di lavoro dipendente. Le parti contraenti sono da un lato gli enti e associazioni e dall'altro le cooperative di pensionati (è preferita la cooperativa al singolo per allontanare forme di clientelismo e, dall'altra parte, per offrire agli anziani una maggior assistenza). Il contratto avviene su un progetto finalizzato con obiettivi, tempi, numero di persone predeterminante. Non può avere durata superiore all'anno, è rinnovabile e non può prevedere un impegno superiore alle 180 ore al trimestre per ciascun pensionato così da presentarsi in modo anomalo anche rispetto al contratto part-time. Per garantire che questi contratti non diventino uno strumento per evitare assunzioni di dipendenti previsti in organico o per diminuire le piante organiche, si prevede un parere obbligatorio da parte delle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'ente contraente e degli stessi pensionati. Il compenso, che tiene conto delle spese di organizzazione assicurative, di addestramento delle cooperative e dei compensi per i pensionati è attribuito direttamente alle cooperative stesse. Non vengono messi in atto particolari strumenti di controllo ritenendosi sufficienti quelli già vigenti per le cooperative. La proposta Salvi limita il suo campo di applicazione al settore pubblico nella convinzione che la materia in oggetto abbisogni di una fase sperimentale certa e con precise garanzie, ma non esclude che in futuro questa normativa possa essere estesa al settore privato.